



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO  
L'AQUILA

## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, di seguito denominato Codice;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

**VISTO** il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91 "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo conferito al Dott. Fabrizio Magani con D.P.C.M. 18/11/2010;

**VISTA** la nota del 30/12/2011 ricevuta il 04/01/2012 con la quale l'Ente Comune di Guardiagrele (CH) ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

**VISTO** il parere della soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per l'Abruzzo espresso con nota prot. n. 5089 del 04/04/2012;

**RITENUTO** che l'immobile denominato Palazzo Comunale sito in provincia di Chieti, comune di Guardiagrele, in Piazza San Francesco n. 12, distinto al C.F. al foglio 15 particelle 205 e 206 del C.F., confinante con le particelle 204 e 4019 a nord, la particella C e Largo San Francesco ad est, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

## DECRETA

il bene denominato Palazzo Comunale in Guardiagrele (CH), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO  
L'AQUILA

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio secondo le modalità di cui al D.Lgs 104/2010, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

*L'Aquila, 3 maggio 2012*

*D.D.R. n. 385*

IL DIRETTORE REGIONALE  
Fabrizio Magani

**Relazione Allegata****Identificazione del Bene**

Denominazione	<b>PALAZZO COMUNALE</b>
Regione	ABRUZZO
Provincia	CHIETI
Comune	GUARDIAGRELE
Località	GUARDIAGRELE
Cap	66016
Nome strada	Piazza San Francesco
Numero civico	12

**Relazione Storico-Artistica**

Etimologia del nome: "Guardiagrele" sarebbe nato da "Elion" discendente dal greco Helios (sole) per diventare Grelion-Graelim-Graeli-Grele, mentre il termine "guardia" non ha dubbi di provenienza; zona che faceva la guardia a Grele alla parte alta della piccola città di Grele. Famosa per la lavorazione dei metalli, come famoso è anche Nicola Gallucci detto Nicola da Guardiagrele. La città è stata abitata per la prima volta dal leggendario popolo dei Pelasgi che abbandonate le coste greche per l'Italia avrebbe dato vita alla mitica Aelion, "la città del sole", successivamente occupata dai Romani. I primi documenti, oltre le testimonianze su pietre e tombe risalgono al XI secolo in una bolla di Papa Alessandro II che parla del Monastero di S.Salvatore di Majella. Nel 1391 la città batte anche la sua moneta mentre nel 1420 si dotò di autonomi stati comunali dando così l'inizio di un lungo periodo di lotte contro i numerosi tentativi di riconquista da parte dei vecchi padroni. Nel 1566 e 1665 subì l'epidemia di peste dimezzando l'intera popolazione, mentre il sisma del 1706 la distrusse parzialmente, alle cui gravi perdite si aggiunsero i devastanti effetti dei bombardamenti patiti nel corso del secondo conflitto mondiale. Nel 1799, nell'ambito delle operazioni militari, le truppe francesi guidate dal generale Coutard presero d'assalto Guardiagrele causando la morte di 322 civili ed il saccheggio di edifici pubblici e privati. Storia della struttura: i lavori di riedificazione e trasformazione della chiesetta di S.Siro (costruita a suo tempo sulle fondamenta della chiesa Pagana dedicata a Giove), presero avvio nel 1276 quando la contessa Tommasa di Palearia consentì ai francescani, stanziati nel contado, di trasferirsi in prossimità dell'abitato occupando l'antico edificio di culto da loro subito dedicato al Santo di Assisi. Nel corso del 300, il complesso assunse notevole rilevanza nel contesto urbano, il quale insieme alla chiesa di S.Maria Maggiore diventa uno dei poli urbanistici non solo della città ma anche di tutto il territorio circostante, grazie anche alle elargizioni della famiglia Orsini, che nel frattempo era subentrata ai Palearia nel dominio di Guardiagrele. Intorno al 1340, infatti, Napoleone I Orsini donò ai francescani le reliquie di S.Nicola Greco, mentre successivamente Napoleone II arricchì ed abbellì il tempio, disponendo tra l'altro di essere sepolto nella cappella di San Leone: ancora esistente sul lato destro della chiesa alla metà del 600, decorata da affreschi e con un altare "tutto di porfido" e demolita nel corso delle ristrutturazioni del XVIII secolo. Alla chiesa trecentesca appartengono sicuramente il prospetto principale e la parte bassa del lato destro fino alla cornice marcapiano; sono tuttavia evidenti tracce di interventi successivi, come la sostituzione dell'oculo della facciata con il finestrone rettangolare e la chiusura delle strette monofore e del portale sul lato destro dell'edificio, necessaria per scandire ed articolare la decorazione barocca dell'interno. Sul lato sinistro della chiesa sono addossati l'ex convento ed il chiostro, quest'ultimo classico elemento dei francescani edificato appena dopo la trasformazione e ricostruzione della chiesa. Oggi l'ex convento è sede del Municipio, oltre che del Museo Archeologico, dell'Antiquarium e del Museo del Costume e delle tradizioni. Il chiostro rettangolare, realizzato in laterizio, è scandito da arcate a tutto sesto che poggiano su pilastri ottagonali, con

deambulatori voltati a crociera ( il quarto lato è inglobato nell'edificio comunale) del loggiato superiore, benché tamponato, sono evidenti le piccole leggere arcate, due per ogni arco del corrispondente livello sottostante. Con il passare dei secoli si sono susseguite diverse modifiche, dovute alle conseguenze dei terremoti e degli eventi bellici, ma nonostante tutto la struttura mantiene ancora il suo carattere originale. Sicuramente saranno andate perse tutte le decorazione e le zone affrescate dai frati francescani. I locali situati al piano terra sono stati trasformati in musei come detto precedentemente, mentre il piano superiore è a completo servizio dei vari settori comunali. La proprietà comunale risale alla Legge 3848 del 1867, mentre la chiesa è stata restituita al clero. Camminando all'interno di questo Comune, ex Convento dei Francescani, si ha un senso di particolarità in quanto ritroviamo stili e ritmi diversi tra loro, ma che rendono il contesto armonioso e di gran bellezza, ricchezza ma anche di misticità attraverso il chiostro, sotto gli archi a tutto sesto, e le colonne ottagonali che sorreggono le arcate mentre le volte del piano terra a crociera con mattoni posizionati a spina di pesce tipica dell'età trecentesca della struttura, portandoci quindi nell'arte del medioevo. Lo stile gotico visibile nella parte esterna del chiostro aperto, accompagnato poi dalle ristrutturazioni barocche eseguite a seguito dei crolli causati dagli eventi sismici, ci conducono nell'età medievale ammirando con rispetto l'arte e la bellezza di quell'epoca . Alcuni locali dal piano primo sono stati modificati nel corso degli anni mentre altre conservano ancora il soffitto voltato come all'origine. Al suo esterno sono state apportate poche modifiche, le quali non hanno alterato minimamente lo stile originale dell'ex convento. Le aperture gotiche sul lato nord e quelle barocche sul lato sud sono collegate da cornici perimetrali sottotetto che abbracciano gli stili donando un senso di fratellanza fra barocco e gotico. Al di sotto del cornicione sul lato nord una fila di archetti pensili, usati in epoca gotica e poco sporgenti, sorreggono le cornici sommitali. La bellezza è l'imponenza dell' intero immobile, rappresenta una delle strutture dalla più alta valenza storico architettonica del Comune di Guardiagrele motivo di continuo studio nei corsi di laurea nella facoltà di Architettura di Pescara. Per quanto sopra descritto e viste le valenze storico- architettoniche del manufatto, si ritiene opportuno riconoscere il palazzo comunale meritevole di tutela .

**VISTO:**

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
*(Fabrizio Magani)*







Comune: GUARDIAGRELE  
 Foglio: 15  
 Scala originale: 1:1000  
 Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri  
 30-Dic-2011 9:35  
 Prot. n. 133025/2011

**VISTO:**  
 IL DIRETTORE REGIONALE  
 (Fabrizio Magani)